

Cronisti in classe 2026 il Resto del Carlino

La lettera aperta ad un 'bullo' «Aiutiamoci, non distruggiamoci»

La classe II E dell'istituto comprensivo Fracassetti di Capodarco ha deciso di affrontare un tema delicato e quanto mai attuale non solo tra i banchi di scuola ma anche nella vita

Ciao, ho deciso di scriverti questa lettera non per accusarti, ma per provare a capire. Mi chiedo cosa ti spinga ad agire in questo modo e, soprattutto, se ti sei mai fermato a pensare alle conseguenze delle tue azioni. Ti sei mai chiesto perché senti il bisogno di dimostrare di essere più forte degli altri? Forse pensi che comandare, prendere in giro o far sentire qualcuno inferiore a te, ti renda importante, rispettato o temuto. Ma la paura non è rispetto, e il potere costruito sul dolore degli altri, è fragile e vuoto. Spesso il bullismo viene giustificato come uno scherzo, ma per chi lo subisce non lo è mai. Le parole feriscono, i gesti umiliano, il silenzio e l'indifferenza fanno sentire terribilmente soli. Io non ti vedo come un 'mostro cattivo' che schiaccia i più deboli. Ti vedo come un essere umano che indossa una maschera. Penso che la tua presunta 'forza' sia solo un'apparente protezione, e che tu sia la prima vittima di questa immagine di invincibilità che ti porti dietro e dentro. Forse questo comportamento nasconde rabbia, insicurezze o problemi che nessuno ti ha aiutato ad affrontare. Credo che tu ti comporti così perché, in fondo, ti senti piccolo. Forse non hai una grande stima di te stesso e usi il rumore che ti sei creato intorno con il tuo 'branco', quello del 'bullo della scuola' che non si piega alle regole, per farti vedere e ascoltare. Ma sai, l'immagine che stai creando non è quella di un leader; è solo lo specchio del tuo sentirti



L'amicizia per combattere il bullismo

poco capito. Puoi continuare a seguire la legge del più forte, oppure puoi decidere di essere diverso: puoi usare la tua energia per aiutare chi è in difficoltà invece di umiliarlo. Ricorda che le scelte che fai oggi determinano chi sarai domani. Prova a metterti per un istante nei panni di chi ti diverti ad offendere: ti sei mai chiesto come ti sentiresti al suo posto? Probabilmente il bullismo nasce proprio da qui: dall'incapacità di accorgersi di come sta l'altro e di immedesimarsi nelle sue difficoltà. Forse ti servirebbe solo un po' più di umanità; non per soffrire al posto degli altri, ma per capire che a volte il silenzio vale più di un insulto. Se fossi in te chiederei scusa, provando a

mostrare la tua forza in modo diverso. Non ti sto giudicando, voglio solo dirti che far del male non è mai giustificato. Non sei cattivo: hai solo bisogno di qualcuno che ti supporti e che aiuti quel lato buono che hai dentro, a venire fuori. Perché la 'legge del più forte' è una bugia. La vera forza non è dominare, ma trasmettere alle persone ogni giorno e con piccoli gesti e magari anche con un sorriso, comprensione e gentilezza. Non è mai tardi per guardarsi dentro, non è mai tardi per cambiare. E se ci riuscirai, sarai fiero di te stesso.

Istituto Comprensivo Fracassetti Capodarco, Classe II E coordinata da Stefania Recchioni

IL VALORE DELL'AMICIZIA

Scudo invisibile contro il bullismo

In seconda media l'amicizia cambia pelle: non è più solo gioco, ma diventa un porto sicuro. In un'epoca segnata dall'isolamento dei social, il legame tra compagni si trasforma in un vero superpotere, essenziale per sconfiggere le ombre del bullismo. Un vero amico non si gira dall'altra parte, ma trova il coraggio di alzare la voce contro le prepotenze, spezzando la catena dell'indifferenza e purtroppo anche del silenzio. Il gruppo unito agisce come uno scudo: dove c'è solidarietà, il bullo perde forza. Proteggersi a vicenda significa garantire che nessuno si senta mai solo, tra i banchi o dietro uno schermo. La sfida più grande per noi ragazzi di questa società che corre sempre veloce, non è un'interrogazione, ma imparare a restare umani. L'unione trasforma la scuola in un luogo dove ognuno può essere sé stesso, senza paura di essere giudicato o deriso. L'essere amico di qualcuno è un dono.

Classe II E

Un cammino tortuoso che solo chi lo attraversa può comprendere fino in fondo

Sopravvivere al bullismo: percorso tra paura e rinascita

Sopravvivere al bullismo è un cammino tortuoso, un'esperienza spesso silenziosa che solo chi attraversa può comprendere fino in fondo. Se si sta vivendo questo dolore, ciò che si prova non è sbagliato perché ogni persona è degna di rispetto. La paura è il primo ostacolo ed è riconducibile al timore di parlare, di essere giudicato o di non essere creduto. Tutto questo trasforma luoghi che dovrebbero essere sicuri in spazi ostili. In questi momenti ci si sente in-

trappolati, costretti a farsi 'piccoli' per sopravvivere. Ma non è così che deve andare, e soprattutto non bisogna sentirsi in colpa. Il bullismo cerca di farti dubitare del tuo valore, ma gli insulti o l'esclusione non definiscono mai 'chi sei'. Sopravvivere non significa solo subire, ma trovare una forza silenziosa nei piccoli gesti: alzarsi, affrontare la giornata, non smettere mai di sperare che qualcosa cambierà. La rinascita non è un miracolo improvviso, ma una luce che cre-

sce quando capisci che non sei solo. Chiedere aiuto non è una debolezza, è l'atto di coraggio più grande che si può compiere. Rinascere significa guardarsi con occhi nuovi e capire che il bullismo rivela soltanto le fragilità di chi lo compie. Anche se la paura tornerà a bussare, ricorda che puoi fermarti, respirare e chiedere sostegno. Ogni passo in più è una scelta di vita. Sopravvivere è difficile, ma rinascere è possibile.

Classe II E

 CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE



Manifesto contro il bullismo